

PARROCCHIA  
S.ANGELA M.

CIRCOLO A.C.L.I.  
S.POLO

**1° MAGGIO**

FESTA DEL LAVORO PER LA SOCIETA'  
CIVILE

FESTA DI S.GIUSEPPE LAVORATORE PER  
LA COMUNITA' CRISTIANA

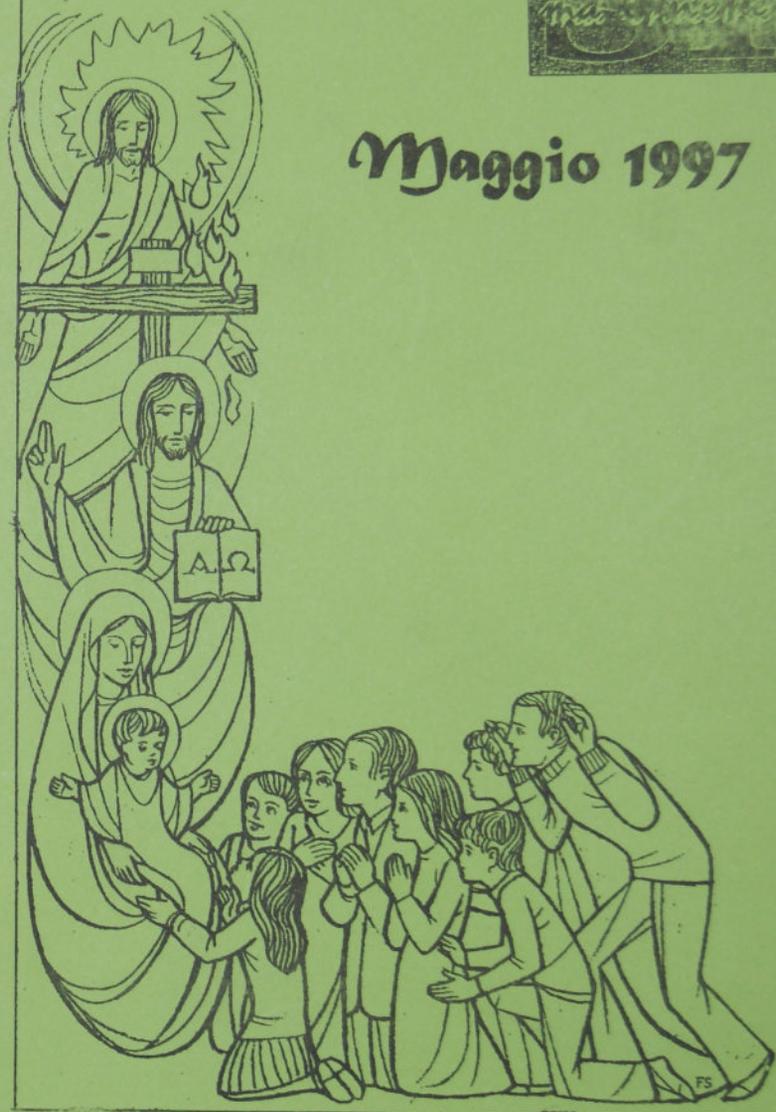
**GIOVEDI' 1 MAGGIO ORE 11**  
CELEBRAZIONE DELLA S.MESSA PRESSO  
L'OFFICINA MECCANICA MARCHESI IN  
VIA ALLEGRI, 85

Tutti i parrocchiani ed i lavoratori delle imprese  
che si trovano nel territorio sono invitati a  
condividere questa celebrazione di santificazione  
del lavoro dell'uomo

Parrocchia di Sant'Angela Merici  
Brescia via Cimabue, 271



**Maggio 1997**



## A CHE PUNTO SIAMO

### Cantiere:

Dopo la chiusura del cantiere, eravamo alla primavera dello scorso anno, si è ripreso con le finiture più essenziali per preservare dai danni del maltempo il salone sottostante la chiesa: l'acqua che si infiltrava nelle solette non impermeabilizzate, avrebbe compromesso col tempo i ferri dei cementi armati, in effetti l'acqua calcificata, sgocciolava dal soffitto creando vere e proprie piccole stalattiti e stalagmiti di calcare.

Si era provveduto così al grande terrazzo della chiesa e alla fascia laterale est, per una impermeabilizzazione in catrame e pavimentazione con Ceppo Bengamasco.

Finito il grande terrazzo si decideva per la copertura degli spazi adiacenti la canonica perché il terreno portava umidità nei muri della casa, e già fioriva il salnitro.

Si procedeva così anche a tutto il marciapiede attorno alle costruzioni, con lastricatura.

Vi faceva seguito la rifinitura del garage e della saletta sottostante la cappella.

In occasione delle piogge invernali l'impresa constatava direttamente l'infiltrarsi dell'acqua attraverso i fori delle armature soprattutto sui muri rotondi ad Est e nella cantoria.

Si decideva perciò per l'esecuzione delle opere di rivestimento già previste nel progetto, ma che si pensava di protrarre nel tempo.

E così tutti ricorderete i grandi cellophane appesi per la ripresa dei lavori: otturamento dei fori con il silicone, guaina di catrame e muro in scatole del 12, con rivestimento in malta bianca fonoassorbente.

E pensavamo proprio di fermarci lì... ma una infiltrazione d'acqua dal terrazzino antistante la porta laterale Est ed adiacente alla scala, ci portava uno gocciolamento nel sotto-chiesa per tutti i 15 metri di un travone.

Si è perciò dovuto riprendere per impermeabilizzare e pavimentare anche il

Ma anche dal muro sotto la scala filtrava l'acqua e si è dovuto rimuovere la terra, impermeabilizzare e riportare il terreno.

Si decideva a questo punto di completare il tutto realizzando sia la scala che il terrazzino di copertura dell'ingresso al piano inferiore, sempre per i medesimi motivi.

Si poteva continuare anche con la rete provvisoria, ma il comune sollecitava la conclusione dei lavori perché, si diceva: sistemati i giardini adiacenti alle scuole, solo la parrocchia avrebbe mantenuto un senso di disordine e di incompiuto in un zona del quartiere ormai ultimata.

Si decideva perciò anche per la recinzione. E finalmente eravamo arrivati all'inizio di aprile, si tiravano le somme e il tutto ci portava ad una spesa di circa 50 milioni, a dire il vero anche pochi, data la quantità di lavoro eseguito, ma una vera mazzata per il nostro bilancio.

La curia e sua eccellenza il vescovo mons. Foresti, informati di tutto, ci venivano anche in aiuto:

- il vescovo a più riprese da natale in poi ci ha fatto pervenire la somma di lire 46.000.000

- la commissione per le nuove chiese, rispondendo ad un nostro appello scritto presentato a natale, ci faceva pervenire il 18 aprile scorso un assegno di lire 30 milioni.

Ma... si ad una condizione, pare suggerita da Sua Eccellenza:

- che non si effettuano altri lavori almeno per un anno.

Conclusione: alla consegna dell'assegno, ci è stata richiesta una dichiarazione scritta, nella quale ci siamo impegnati alla clausola richiesta, cioè di incrociare le braccia per un anno.

E così sial Anzi, così sarà.

A questo punto non ci resta che ultimare le recinzioni e rifinire in pietre il muro sul passaggio ciclabile, lavoro che pensiamo di eseguire noi entro il mese di maggio.

E poi... Riposo estivo e oltre.

## I CONTI IN TASCA

Con la fine di marzo ogni parrocchia deve dare relazione alla curia vescovile del proprio bilancio, controfirmato dai Consiglieri di Amministrazione. E così anche il nostro Consiglio, sempre zelante (ci si incontra da dieci anni ogni 15 giorni) ha tirato le somme.

Il debito bancario è a 600 milioni di lire ormai da mesi, con oscillazioni appena sopra, appena sotto, in base ai contributi che ci vengono erogati.

I sospesi con le varie imprese e fornitori di materiali si aggirano sui 250 milioni di lire. *IPRESTI 150 milioni.*

Il nostro debito complessivo, fa spavento a dirlo, è attorno al miliardo.

Le costruzioni sono belle e funzionali, ma la cifra del debito ci "manda di traverso" anche il boccone più prelibato.

E' chiaro a questo punto, perché anche il Vescovo, giustamente preoccupato, ci ha invitato a sospendere ogni altro lavoro.

Le entrate delle sottoscrizioni, quest'anno aumentate notevolmente, sono ben al di sotto dei 68 milioni di interessi pagati.

Le offerte delle sante messe, le buste della prima Domenica del mese, i contributi dati per la celebrazione dei sacramenti: battesimi, matrimoni, funerali ecc., pareggiano le spese, con un piccolo margine attivo...

Per la copertura del debito ci restano le iniziative straordinarie, feste, bancarelle, lotterie, pesche, offerte e contributi esterni, in pratica circa 100-150 milioni all'anno.

E' come dire: estinguere il debito in circa 10 anni, creditori permettendo.

E se esigono subito i pagamenti?

Non restano che due vie, ambedue percorribili:

1) Alzare il fido per il debito bancario fino ad 800 milioni

2) Sperare in un aiuto esterno (prestito a tasso agevolato). Sapremo qualcosa a tempi brevi.

## Sì, ma insieme

Bollettino parrocchiale  
di S. Angela Merici

Autorizzazione Tribunale di Brescia  
N° 26/90 del 26.04.90

Direttore responsabile  
Don Gabriele Filippini

### Comitato di redazione

Don Angelo Cretti  
Don Daniele Botticini  
Gruppo Acli  
Gruppo Avis-Aido  
Gruppo Cat Primavera 2

### Composizione

Morari Emilio  
Nella Micieli  
Franco Bifulco  
Amedeo D'Amico  
Don Daniele  
Don Angelo

Stampato in proprio

## Redemptoris Mater

Lettera enciclica  
sulla Beata Vergine Maria  
nella vita della Chiesa in cammino

3. La circostanza che ora mi spinge a riprendere questo argomento è la *prospettiva dell'anno Duemila*, ormai vicino, nel quale il Giubileo bimillenario della nascita di Gesù Cristo orienta al tempo stesso il nostro sguardo verso la sua madre. In anni recenti si sono levate varie voci per prospettare l'opportunità di far precedere tale ricorrenza da un analogo Giubileo, dedicato alla celebrazione della nascita di Maria.

In realtà, se non è possibile stabilire un preciso *punto cronologico* per fissare la data della nascita di Maria, è costante da parte della Chiesa la consapevolezza *che Maria è apparsa prima di Cristo* sull'orizzonte della storia della salvezza<sup>6</sup>. È un fatto che, mentre si avvicinava definitivamente la «pienezza del tempo», cioè l'avvento salvifico dell'Emanuele, colei che dall'eternità era destinata ad esser sua madre esisteva già sulla terra. Questo suo «precedere» la venuta di Cristo trova ogni anno un riflesso *nella liturgia dell'Avvento*. Se dunque gli anni che ci avvicinano alla conclusione del secondo Millennio dopo Cristo e all'inizio del terzo, vengono rapportati a quell'antica attesa storica del Salvatore, diventa pienamente comprensibile che in questo periodo desideriamo rivolgerci in modo speciale a colei, che nella «notte» dell'attesa dell'Avvento cominciò a splendere come una vera «stella del mattino» (*Stella matutina*). Infatti, come questa stella insieme con l'«aurora» precede il sorgere del sole, così Maria fin dalla sua concezione immacolata ha preceduto la venuta del Salvatore, il sorgere del «sole di giustizia» nella storia del genere umano<sup>7</sup>.

La sua presenza in mezzo a Israele — così discreta da passare quasi inosservata agli occhi dei contemporanei — splendeva ben palese davanti all'Eterno, il quale aveva associato questa nascosta «figlia di Sion» (cf. *Sof* 3, 14; *Zc* 2, 14) al piano salvifico comprendente tutta la storia dell'umanità. A ragione dunque, al termine di questo Millennio, noi cristiani, che sappiamo come il piano provvidenziale della Santissima Trinità sia *la realtà centrale della rivelazione e della fede*, sentiamo il bisogno di mettere in rilievo la singolare presenza della Madre di Cristo nella storia, specialmente durante questi anni anteriori al Duemila.



## Sulle orme dei misteri di Maria

### PROPOSTE PER IL MESE DI MAGGIO

Nel mese di Maggio siamo tutti particolarmente attenti nel pregare Maria, la mamma di Gesù. In molte comunità si prega il Santo Rosario e si celebrano solenni processioni per le vie del quartiere.

Anche noi vogliamo dare il nostro contributo: si è pensato a un piccolo sussidio e ad alcune proposte concrete per trovare il modo di pregare Maria nella famiglia e con la comunità parrocchiale.

#### Il Rosario e la S.Messa in Quartiere

Come ogni anno in due punti diversi del quartiere verrà celebrata la preghiera del Rosario e la S.Messa. All'interno del fascicolo trovate il programma.

Siete invitati tutti, anche nell'addobbare il luogo della celebrazione. Nelle sere libere alla celebrazione farà seguito la benedizione delle case vicine.

#### Il fascicolo della preghiera

Come ogni anno c'è un piccolo fascicolo di preghiera da utilizzare per pregare riflettere e meditare: Aiutate i ragazzi anche con dei piccoli segni in casa: trovate le proposte nelle pagine successive.



# Palio delle Contrade

*Sono lieto di poter presentare per la prima volta nella nostra comunità il Palio delle Contrade, che si inserisce nella festa di S. Angela (8 Giugno) come momento ricreativo. Non nascondo un certo voglia di cominciare e di dar inizio alle gare per vedere chi sarà il migliore per sportività, abilità e partecipazione. Siete tutti invitati! Fatevi vivi presso le vostre contrade e diamoci una mano per divertirvi insieme.*  
don Daniele



*Allegiamo alcuni articoli del regolamento studiato da un gruppo di adulti che si impegna a condurre le contrade presieduti da don Daniele. Trovate anche il programma delle gare, i nominativi del comitato organizzatore composto dal presidente di giuria e dai responsabili delle 4 contrade. Vi segnalano anche i numeri telefonici per informarvi sui giochi e altro.*

**ARTICOLO 1:** Con l'intento di rivitalizzare, attraverso attività ricreative a partecipazione territoriale, l'intera comunità parrocchiale, viene indetta, dalla Parrocchia S. Angela Merici la 1ª edizione della manifestazione denominata "PALIO DELLE CONTRADE", che si svolgerà da Domenica 1 a Domenica 8 Giugno 1997.

**ARTICOLO 2:** La manifestazione sarà articolata in numerose prove di varia natura che opporranno fra loro un certo numero di realtà a base territoriale

esistenti nella parrocchia e denominate "CONTRADE". La denominazione delle Contrade ed i colori identificativi sono i seguenti:

Via Cimabue - Robusti	MINOTAURO col. BLU
Via Allegrì	GRIFONE col. ROSSO
Via Verrocchio	CENTAURO col. GIALLO
Via Palladio - Bramante - Marcazan - Bertoli	UNICORNO col. VERDE

**ARTICOLO 3:** Le Contrade corrispondenti alle quattro zone in cui è stato suddiviso il territorio parrocchiale, concorreranno tra loro per la conquista del "PALIO". La vittoria finale sarà assegnata alla Contrada che avrà totalizzato il più alto punteggio complessivo, somma dei punteggi parziali ottenuti nelle varie competizioni, che saranno formulate in modo da offrire opportunità di partecipazione a tutte le fasce di età, competenze, abilità presenti nel territorio.

## PROGRAMMA

Domenica 1 Giugno ore 14.30	CACCIA AL TESORO (serata danzante)
Lunedì 2 Giugno ore 20.30	PALLAVOLO - BIGLIARDINO
Martedì 3 Giugno ore 20.30	BRISCOLA - PING PONG
Mercoledì 4 Giugno ore 20.30	PALLAVOLO
Giovedì 5 Giugno	CALCIO - PING PONG
Venerdì 6 Giugno	CALCIO
Sabato 7 Giugno ore 21.15	STAFFETTA
Domenica 8 Giugno ore 14.30	GIOCHI DEI RAGAZZI (serata di festa)

## IL COMITATO ORGANIZZATORE

Presidente di giuria	don Daniele Botticini	tel. 2311422
Contrada MINOTAURO	Sandrini Sandro	tel. 2302515
Contrada MINOTAURO	Gaffurini Elio	tel. 2305554
Contrada GRIFONE	Baronchelli Raffaele	tel. 2310286
Contrada GRIFONE	Caprioli Franco	tel. 2306794
Contrada CENTAURO	Zani Massimo	tel. 2310120
Contrada CENTAURO	Zaltieri Vincenzo	tel. 2304247
Contrada UNICORNO	Pastore Gabriele	tel. 2305956
Contrada UNICORNO	Pesenti Angela	tel. 2305529

*Partecipate e buon divertimento!*

## Pellegrinaggio al Sacro Monte di Varallo

In preparazione al Giubileo dell'anno 2000 come già abbiamo annunciato, inseriremo nel programma parrocchiale di preparazione, 3 pellegrinaggi sulle orme di S. Angela, ripercorreremo perciò, nello spirito della nostra Santa Patrona, 3 dei pellegrinaggi che hanno caratterizzato la sua vita.

Riportiamo qui un testo del libro "La fondazione di S. Angela Merici" di Don Battista Dassa. Don Dassa, scomparso, da qualche anno, era nativo di Capodiponte, insegnante di diritto ecclesiastico nel nostro seminario e giudice del Tribunale Ecclesiastico di Milano, lo ricordo con affetto come mio professore negli anni della teologia.

Così scrive nella cronaca.....

- Al Sacro Monte di Varallo e a Cremona

Nel 1528 Francesco II Sforza costretto a fuggire da Milano, ripara a Brescia dove è ospite dei Padri Eremiti di San Barnaba.

Durante il suo soggiorno bresciano, egli volle far di persona visita ad Angela e ne ricevette tanto conforto da chiederle di considerarlo suo figlio spirituale.

E così Angela ogni giorno al cuore e l'amore di persone appartenenti ad ogni classe sociale.

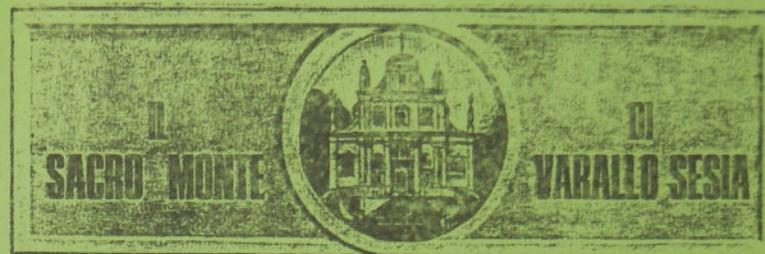
Sebbene i tempi fossero calamitosi, nel 1529 decide di fare un pellegrinaggio del Sacro Monte di Varallo, appartenente alla diocesi di Novara, per visitare la cappella riproducente i luoghi Santi, che essa non aveva potuto contemplare fisicamente in Palestina. Accompagnata da Antonio de Romano, ed altri amici, partì, ma durante il viaggio fece una sosta a Soncino, cittadina della provincia di Cremona,

per visitare Stefana Quinzani, terziaria Domenicana, a lei legata da amicizia, che godeva fama di mistica santa.

Al Sacro Monte Angela meditò la Passione e la Morte di Cristo. Al ritorno passando da Milano volle restituire la visita al Duca Francesco Sforza che ormai aveva preso possesso della sua città. Il duca insistette molto affinché Angela restasse in Milano per occuparsi delle Opere pie della città, ma essa fece ritorno nella sua Brescia.



L'antico Cristo ligneo della fontana.



Verso la fine del 1400 il francescano Padre Bernardini Caimi, milanese, di ritorno dalla Terra Santa dove era stato "Guardiano del Monte Sion" volle riprodurre in patrii sacri monumenti di Nazareth, Betlemme e Gerusalemme, soprattutto i sepolcri di Gesù e di Maria.

Scelse tra mille possibilità proprio il colle di Varallo e vi piantò sulla cima una croce fatta col legno tratto da un ulivo di Getsemani ed iniziò la sua opera.

Contempliamo oggi, ai piedi del colle il convento francescano della Madonna delle Grazie con i mirabili affreschi di Gaudenzio Ferrari (1513) discepolo di Leonardo.

Sulla cima del colle sorge la Basilica Santuario che custodisce una statua lignea della Dormizione di Maria (1499) e sulle pendici del colle ben 45 cappelle con statue di legno e affreschi datati tra il 1500 ed il 1600 che riproducono

scene evangeliche.

Ne risulta uno dei più mirabili capolavori di arte e di spiritualità di tutti i tempi.



S. Angela Merici che pellegrinò al S. Monte.

Le imprese dei Santi seducono le anime, specialmente quelle più aperte a intendere il soprannaturale. Il S. Monte può ben essere chiamato la scuola e il pascolo delle anime grandi. Qui vissero santamente il Beato Candido Ranzo primo successore del Caimi, e il P. Benedetto da Milano morto a Varallo in concetto di santità.

Sulle orme di S. Carlo Borromeo, venne spesso un suo discepolo, il ven. Carlo Bascapè Vescovo di Novara ed il P. Martinelli, fondatore degli Oblati di Rho. Due volte fu qui a meditare la Passione del Signore S. Angela Merici, fondatrice delle Or-

## NOTIZIE IN BREVE

È aperto il centro giovanile  
Ogni Sabato e Domenica pomeriggio e sera  
Presto anche altri giorni ... in più

Si ripete l'esperienza.....  
fuori di testa..... presto notizie nostre:  
"se ci stai" organizziamo tutto quanto insieme.

**ARRESTATE I GIOVANI**  
**STATE FRESCHI 2** ...  
presto notizie nostre:  
"se ci stai" organizziamo tutto quanto insieme.

### 3. Progetto estate giovani.....issimi

- VOGLIA DI GRESTTTTTT** .....
- Per i genitori: Data da Venerdì 20 Giugno al Sabato 12 Luglio (mattino e pomeriggio). Presto consegneremo ai ragazzi avviso e tabella per l'iscrizione.
  - Vuoi fare assistente o educatore, iscriviti allo sportello giovani in oratorio (il don: TEL. 2311422). Ehi per fare il grest devi partecipare al corso (Aprile o Maggio: un incontro a settimana) e avere quoziente-età minimo (1^superiore).

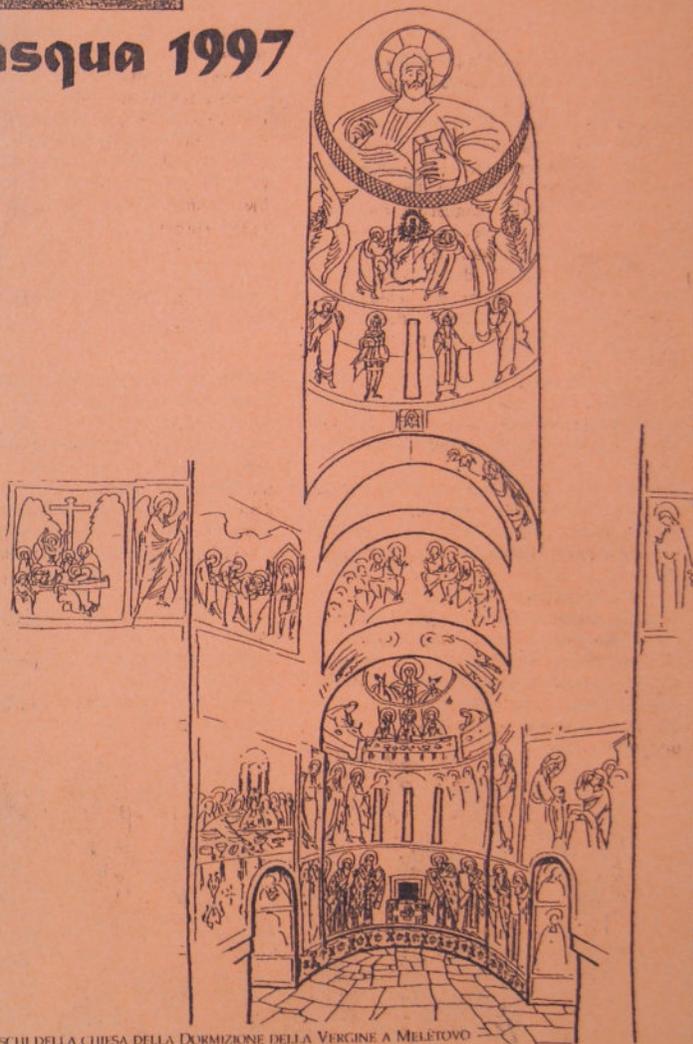
### Tesseramento Oratorio

Con nostra soddisfazione "per orbi e turbi" come noi ecco il numero approssimativo dei piccoli aderenti al progetto Oratorio..... sono 215,  
dati al 29 Febbraio.



Parrocchia di Sant'Angela Merici  
Brescia via Cimabue, 271

## Pasqua 1997



GLI AFFRESCI DELLA CHIESA DELLA DORMIZIONE DELLA VERGINE A MELETOVO

## PASQUA : ALLEANZA ANTICA - ALLEANZA NUOVA - IL NOSTRO ALTARE

### PASQUA SINTESI DI TUTTE LE SCRITTURE

La Pasqua cristiana è la pienezza del mistero di salvezza e punto di arrivo di tutta la rivelazione biblica.

Così scrive la lettera agli Ebrei: "Il punto capitale delle cose che stiamo dicendo è questo: noi abbiamo un sommo sacerdote così grande che si è seduto alla destra della maestà, ministro del santuario e della vera tenda che il Signore ha costruito..." e più avanti "... Egli è mediatore di una nuova alleanza, perchè essendo ormai intervenuta la sua morte per la redenzione delle colpe, coloro che erano stati chiamati ricevono l'eredità eterna che era stata promessa." (Ebr. 1, 1 ss).

La pietra rovesciata del sepolcro è la sconfitta di coloro che volevano mettere a tacere quella voce che annunciava il nuovo modo di leggere la storia dell'incontro con Dio.

Quello che portava Gesù e che il suo popolo rifiutò era l'inizio della nuova era preannunciata dalle scritture, il tempo della riconciliazione: "Lasciatevi riconciliare con Dio."

La Pasqua cristiana nella sua manifestazione liturgica, ci appare come il complesso intreccio di immagini, fatti e simboli antichi ormai superati, ma che per onorare la ricchezza della continuità (tutto ciò che è stato scritto è scritto a nostro ammaestramento), vengono riproposti in una nuova lettura.

### LA PASQUA EBRAICA

La celebrazione ebraica della Pasqua, era fondata su segni concreti che il popolo conosceva bene perchè parte della sua vita: la Pasqua era anzitutto una cena celebrata in casa, ricca di significati commemorativi e simbolici, ma rimaneva cena vera, al centro c'era l'agnello, cibo base del pasto sacro, che al tempio veniva invece offerto in sacrificio di espiazione e propiziazione.

### I SIMBOLI DELLA PASQUA CRISTIANA

Nel rito cristiano della Pasqua tutto viene trasformato in simbolo: la cena è divenuta solo simbolo, l'agnello è sostituito dal pane e dal vino, immagini di corpo immolato e di sangue versato, cioè pronto per l'offerta espiatoria.

Il sacrificio espiatorio dell'agnello è sostituito con la volontaria offerta di sé, che Cristo ha presentato al Padre nel Venerdì Santo in espiazione del peccato universale.

In altre parole l'agnello è diventato solo un simbolo: non è più il "frutto migliore del gregge, maschio, nato nell'anno, senza macchia nè difetto".

E' diventato "l'Agnello di Dio immolato per voi e per tutti..."

Così la Pasqua ebraica, memoria dell'Esodo e del cammino dall'Egitto alla Terra Promessa, ha ceduto il passo alla memoria dell'atto redentivo di Cristo, celebrato nella Cena Pasquale del Giovedì Santo, vissuto il Venerdì Santo nella condanna e nella morte e culminato all'alba del giorno dopo il Sabato nella pietra rovesciata del sepolcro.

*Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunziamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.*



### PASQUA EBRAICA E CRISTIANA

Gesù conosceva e celebrava i riti ebraici e volle portare alla pienezza il loro significato simbolico: sul pane azzimo, cibo dello schiavo e del soldato, simbolo e memoria della schiavitù e del lungo camminare nel deserto, Gesù pronuncia una parola nuova, inaspettata: "Questo pane è il mio corpo offerto in sacrificio per voi".

Gesù prende come immagine di sé, il simbolo del servire, dell'essere a disposizione di... Dio si proclama servo, non più solamente Emmanuele: Dio con noi, ma Dio per noi.

Nel Venerdì Santo mentre nel tempio si immolava l'agnello della espiazione, Pilato disponeva per la morte di Gesù, ma come poteva prevedere che il condannato avrebbe dato alla sua morte, il significato rituale del sacrificio di redenzione? E quando la pietra pesantemente venne rotolata sull'imboccatura della grotticella sepolcrale, chi si aspettava, dopo l'amarezza di quel Sabato Pasquale, festa del settimo giorno in onore di Dio, chi si aspettava che sarebbe sorta l'alba dell'ottavo giorno? Nel quale celebrare non solo la creazione, ma la ricostruzione del creato corrotto dal male?



## CONCLUSIONE

La Pasqua di Cristo parte dal pane azzimo e culmina nella pietra rovesciata dal sepolcro, ma tutto il mistero ruota simbolicamente attorno ad un unico segno, mai chiaramente visibile e sempre presente: l'altare sacrificale. Diventa altare il tavolo della cena, sul quale non domina più l'agnello ma il pane spezzato e il vino sparso in espiazione. E' altare pesantemente espressivo di valore sacrificale, il patibolo della croce. Ma è soprattutto altare quel sepolcro sigillato dalla pietra e custodito dalle guardie, che improvvisamente si apre per svelare al mondo, che dalla morte non viene più solo morte, perchè dalla morte può nascere una nuova vita. Ecco la simbologia che ha ispirato l'altare della nostra chiesa nuova.

## IL NOSTRO ALTARE

Il materiale bianco, liscio, cerato, mette bene in rilievo le linee che richiamano un drappo: è il velo bianco del tempio che nascondeva all'occhio del popolo la Divina Presenza, il Santo dei Santi. Quel velo alle quindici, l'ora nona del giorno sesto, il Venerdì Santo, mentre Gesù moriva sulla croce, si squarciava in due e svelava il mistero della nuova presenza. Quella presenza sarebbe rimasta nei segni del pane e del vino come Gesù aveva prescritto per la cena-memoriale: "ripetete questo in memoria di me".

## IL PANE E LA PIETRA

Al centro dell'altare domina il grande disco bianco solcato dalla croce, che sembra uscire dal velo aperto. E' il pane spezzato dell'Ultima Cena, ma è anche la pietra del sepolcro che l'angelo ha rotolato via, perchè il sepolcro vuoto annuncia che il Figlio dell'uomo non è più lì ma, usando le parole della scrittura (Ebr. 1, 1 ss) "...dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, si è seduto alla destra della Mestà, nell'alto dei cieli ed è diventato tanto superiore agli Angeli, quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato".

Ecco il senso bellissimo di quel disco bianco: pane spezzato e pietra rotolata via dal sepolcro.



## LITURGIA PASQUALE: LO SPIRITO RIPETE I GESTI E LE PAROLE DI GESU'

Celebreremo anche quest'anno i rituali pasquali.

Nella liturgia la Chiesa, offrendosi all'azione dello Spirito, gli concede lo spazio e il tempo dei riti, perchè lo Spirito Santo continui a gridare dentro di noi la verità nuova: Gesù è il Signore, Dio è Abbà, Padre!

Lo Spirito Santo nella liturgia della Chiesa anche in questi giorni, ripeterà per noi i gesti e le parole di Gesù e si rinnoveranno ancora una volta i misteri della salvezza, perchè Cristo, ieri, oggi e sempre, rimane davanti al Padre come sacerdote che "con forti grida e lacrime" intercede in nostro favore.

E così attraverso il velo squarciato del tempio continuerà a fluire, come nella profezia di Ezechiele, quel "fiume di acqua viva, che sgorga dal lato destro dell'altare, scende nell'Araba del mondo avvolto dal male, come corrente battesimale di rigenerazione.

BUONA PASQUA!

Don Angelo

4

## UN PENSIERO

### Per una spiritualità pasquale

Alcuni pensieri  
per vivere insieme una buona Pasqua

L'uomo d'oggi è in crisi totale. L'uomo d'oggi non si pone più grandi domande; sembra si sia arreso ai grandi problemi dell'essere e del tempo. E allora l'uomo si ripiega in se stesso in un pericoloso individualismo etico.

Si parla di "notte etica", di "pensiero debole", di "morte dell'uomo"...

Di fronte a questo, solo un cammino di comunione può farci riscoprire la bellezza di essere alla sequela di Cristo Gesù, volto nuovo dell'uomo nuovo.

Una proposta: incarnare con la propria vita e nell'unità una spiritualità pasquale.

#### 1. Morire per amore

Il primo passo verso una spiritualità pasquale è la reciprocità. Un dono che va chiesto al Risorto e che deve essere vissuto nel mettersi ad amare per primo, ma sul serio. Va suscitato da quei cuori sensibili che vivono per amare, pronti a morire, a dare la vita per i fratelli. Quanti martiri missionari gridano sui nostri altari: un amore pronto a "non essere" per donarsi all'altro, per far nascere il popolo della Pasqua

#### 2. Un corpo unico: Risorto

Il cristiano è un uomo che non può temere di sparire nel nulla, non può temere di annullarsi, di perdere anche il nome... perchè di fronte a lui c'è la Resurrezione. La morte non è altro che il ripetersi del processo di Gesù crocifisso e abbandonato che si annulla e consuma tutto quello che poteva consumare nel silenzio, nella solitudine. E c'è un giorno in cui il silenzio è assoluto: il Sabato Santo. È un giorno terribile, non so se ci avete pensato. Il Venerdì è pieno di avvenimenti. La Domenica: la Resurrezione. Il Sabato: il silenzio di Dio. Una tomba che non parla: c'è

lui, lì, morto, non parla. Gesù, attraverso questa nullificazione completa, risorge. In un corpo nuovo. E non è una resurrezione come quella di Lazzaro che risorge come era prima. No, è una vita completamente diversa, una vita glorificata, come spirito, ma anche come corpo: è un corpo glorioso. Un corpo che unisce il credente agli altri credenti in una "unità sacramentale", in una spiritualità vissuta insieme, a corpo unico.



#### 3. Realizzarsi nel dare

Il nostro Risorgere non può dunque essere un rinchiuderci nelle proprie convinzioni, un rifiutare il confronto, ma è un rinnovarci sul piano spirituale, tanto da avere rinnovate e potenziate in Cristo tutte le nostre caratteristiche umane.

5

Un rinnovamento spirituale che deve sfociare in una "cultura del dare": in famiglia tra genitori e figli, nella scuola tra docenti e alunni, sul lavoro per rapporti di profonda trasparenza, nella società verso una economia di comunione e una politica di

partecipazione ... e in ogni luogo dove nel quotidiano diciamo e diamo il nostro tempo. Ecco la Pasqua, morire a noi stessi per essere un corpo solo, un corpo Risorto.

don Daniele

## NOTIZIE IN BREVE

### Convegno giovani

Ecco la nuova proposta estiva. Campo in montagna per ragazzi, preadolescenti, adolescenti (... e giovani in pensione). Numero limitato (40). Al Passo Daone (in una casa autogestita in Trentino). Dal 27 Luglio al 2 Agosto (quota o altro chiedi al don: tel 2311422)

### Festa della mamma (11 Maggio)

Stiamo preparando un nuovo spettacolo per tutte le mamme... e anche per i papà. Ma servono attori e cantanti! E allora aspettiamo tutti i bambini e ragazzi che vogliono fare gli auguri ai genitori in modo del tutto originale. Vieni anche TU! Ci incontriamo per le prove tutti i Mercoledì alle ore 17.15 in Oratorio.

### AC notizie

Il gruppo giovanissimi e giovani si reca il 10-11 Maggio a Roma per un convegno nazionale: BUON VIAGGIO! Luigi il Meeting ... a S.Polo. BUON LAVORO!

## UN'OPINIONE

### Il dialogo tra genitori e figli

È questo il tema trattato in oratorio un sabato pomeriggio di quaresima, con la presenza di una giovane laureata in scienze dell'educazione. Un tema che ha suscitato un certo interesse e che non ha mancato di aprire un vivo dibattito tra i genitori presenti. La dimensione educativa degli adolescenti occupa ancora i pensieri e le preoccupazioni dei nostri genitori e educatori. La comunicazione e il dialogo è strumento essenziale della vita dell'adolescente che nel suo linguaggio cerca ancora punti di riferimento e risposte ai suoi perché. Certo è che il disagio giovanile si esprime a diversi livelli e se permettete prendo lo spunto per chiedere una attenzione particolare affinché insieme si possa offrire ai nostri giovani il meglio. Tre punti credo siano fondamentali affinché ci sia dialogo e coerenza nei giovani:

- educare alla consapevolezza: occorre che l'adolescente trovi il suo "nome interiore", si ascolti, si legga, si accetti; in una parola si

riconosca. Un itinerario difficile e che può dare i suoi risultati se guardiamo al giovane con fiducia.

- educare alla relazione: la cultura del frammentario, la ricerca sfrenata del divertimento, le amicizie "facili" non maturano l'adolescente. Servono amicizie solide fondate sull'amore gratuito, e figure educative che offrano percorsi di coerenza cristiana e disponibilità all'ascolto.

- educare alla responsabilità: qui entra in campo la libertà. Un campo minato perché genitori, insegnanti e educatori devono vincere l'ansia dell'ordine, dell'ortodossia e dell'ubbidiente. La persona e tanto più il giovane cresce se sceglie di ubbidire (o di trasgredire), comunque di fare responsabilmente scelte etiche, religiose e sociali.

Sono solo alcuni spunti; discutibili e da discutere. E perché non incontrarci ancora... può essere l'occasione per crescere insieme come comunità educante. Vi attendiamo numerosi.

don Daniele

## NOTIZIE IN BREVE

Attenti al GRIFONE... ehi guarda quell'UNICORNO. Giù in fondo alla via c'è un CENTAURO che spinge a mille... santi numi son preso dal MINOTAURO. Ci presentiamo siamo il nome delle contrade del Palio... Ci stai a giocare con noi? Pronti via... è in preparazione il palio delle Contrade in S. Angela (dal 1 al 8 Giugno i giochi). Puoi vedere le contrade e i colori sul cartello in Oratorio. DAI IL TUO CONTRIBUTO. (Informazioni tel 2311422)